

Roma, 14 novembre 2007

Lettera ai ginecologi italiani ed agli amici di Aogoi.

Cari amici, Aogoi esce da AMAMI dopo 4 anni di mandato e condivisione della nostra "Mission". Lo apprendiamo dall'editoriale pubblicato sulla rivista Gyneco di ottobre. Evento preceduto solo da una divergenza di opinioni circa la modalita' di attuazione degli elenchi di consulenti tecnici. Tale divergenza pero' era seguita dalla minaccia di far uscire Aogoi (...ed altre societa' scientifiche "vicine") dalla partnership con Amami stessa, ove l'Associazione non avesse mutato le idee non gradite al direttivo dell'Associazione dei ginecologi ospedalieri. Dalla lettura dell'articolo - per i cui contenuti il Direttivo AMAMI formula ampia riserva di agire nelle sedi competenti a tutela dell'immagine dell'Associazione e del suo rappresentante - non emergono le vere motivazioni che hanno portato a tale decisione. Dallo scritto emerge solo una vaga critica al successo di AMAMI ed alla sua costante presenza sui media. Dalla lettura anche degli articoli di spalla emerge, singolarmente, come l'Associazione dei ginecologi ospedalieri decida di abbracciare, tutto d'un colpo, l'intera "Mission" dell'AMAMI (Osservatorio del contenzioso, via stragiudiziale per la risoluzione delle controversie paziente-medico, necessita' della consulenza tecnica collegiale ed importanza del rapporto con la magistratura e la politica) facendola propria. In ogni ambiente esistono persone - a volte anche in buona fede - che si immedesimano talmente tanto nelle idee altrui da convincersi di averle partorite. Ovviamente hanno vita breve e le stesse buone intenzioni, senza essere state ideate ne' comprese a sufficienza, saranno poi abbandonate come impraticabili. Emerge anche a, chiare lettere, la critica alla eccessiva visibilita' offerta dai media al presidente dell'AMAMI. La quasi totalita' delle associazioni si identificano all'esterno con il presidente, il che determina l'onere e l'onore di essere al centro dell'attenzione. Altre magari hanno una regia differente che non si espone e manda avanti soggetti diversi muniti di vessilli spesso a loro sconosciuti. AMAMI, tutta insieme, studia le battaglie da intraprendere e le porta avanti a testa alta esponendole attraverso il suo rappresentante.

Cari amici, Amami continuera' ad "amare" - senza distinzione - tutti i ginecologi italiani, siano essi targati Aogoi o no. Tanti ginecologi che in tutti questi 5 anni, ogni giorno, da tutta Italia, individualmente e senza sigle, aderiscono ad Amami in qualita' di soci ordinari perche' ne condividono la "Mission", comprendono e plaudono al nostro lavoro, senza invidie o preoccupazioni "politiche".

*Il Direttivo nazionale ed il Board legale AMAMI*